

Borsa +0,40% Mib 994 (-1,6% dal 2-1-1991)



Lira Più debole all'interno delle monete dello Sme



Dollaro Di nuovo in ribasso (in Italia 1227 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Nei primi nove mesi dell'anno il disavanzo del Tesoro supera i 100mila miliardi... Stretta di Carli ai rubinetti della spesa... Prometeia: «Ripresa più lenta del previsto»

Dure critiche dagli Usa: «Il paese rischia di crollare sotto il peso dei suoi debiti»... Meno efficaci del previsto le «minimanovre» del governo: a rischio l'Invim straordinaria

Settembre nero per i conti pubblici

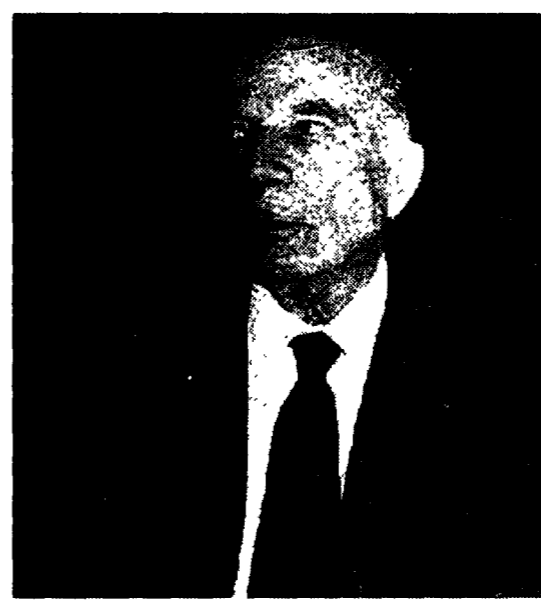
Il «Washington Post»: Italia, vivi al di sopra dei tuoi mezzi

I conti pubblici vanno sempre più a picco: nei primi nove mesi dell'anno il deficit ha superato i 100mila miliardi. Il Tesoro cerca di porre un freno alla spesa rinviando i pagamenti al prossimo anno...

mostra il rendiconto mensile - ritardando tutti i pagamenti che è possibile ritardare.

apertesi nel bilancio, il governo ha messo in cantiere negli ultimi due mesi due mini-manovre economiche: l'anticipo straordinario del pagamento dell'Invim decennale da parte delle società (gettito previsto: 5mila miliardi) e la modifica dell'acconto Irpef-Ior.

valutare con molta attenzione l'adozione di norme così pesanti per gli imprenditori. La commissione non ha comunque a disposizione molto tempo per apportare variazioni: il termine per la presentazione degli emendamenti scade infatti stamattina, mentre il voto è previsto per la prossima settimana.



Guido Carli, ministro del Tesoro

Tasso di sconto Usa al 4,5% Bush tradito dall'economia si appella all'America: «Ora non indebitatevi»

Table titled 'Il costo del denaro' showing interest rates for various countries: Usa (4.5%), Giappone (5.5%), Germania (7.5%), Francia (9.0%), Regno Unito (10.5%), Italia (11.5%), Canada (8.68%).

ROMA Era nell'aria da qualche giorno e alla fine la Fed ha deciso: il tasso ufficiale di sconto passa dal 5 al 4,5%, il livello più basso dai tempi di Richard Nixon. Le tre maggiori banche commerciali americane hanno subito ridotto il «prime rate» (tasso praticato ai migliori clienti) di mezzo punto in percentuale al 7,5%.

RICCARDO LIQUORI ROMA L'Italia danza sull'orlo di un abisso, «continua a spendere mentre il paese rischia di crollare». L'allarme, e al tempo stesso l'accusa, arriva dagli Usa, dal prestigioso Washington Post.

Per ora intanto si allontana l'obiettivo di contenere il fabbisogno statale di quest'anno entro i 141mila miliardi, un obiettivo «rettilineo» (dai 132mila previsti in un primo momento) proprio alla fine di settembre a causa della crisi in cui è precipitato il sistema fiscale.

Ma anche sul 5mila miliardi che si contano di reperire con il decreto sull'Invim straordinaria a carico delle società sugli immobili ci sono numerosi dubbi. Per molte imprese, soprattutto quelle di proporzioni medio-piccole, pagare l'imposta straordinaria potrebbe rivelarsi più difficile del previsto.

È insomma sempre la recessione ad influire in modo assai negativo sulle entrate fiscali, e la ripresa economica sembra più lenta del previsto. I primi segnali dovrebbero avvertirsi in Italia nella seconda metà del prossimo anno.

Il Psi attacca, il Pli minaccia la crisi se la legge non passa, dal Pri un sì. Secco no anche dalla Uil

Privatizzazioni, gran Babele nella maggioranza

Sempre rissa nella maggioranza per le privatizzazioni. I socialisti insistono nella bocciatura del decreto mentre anche la Uil si schiera contro. I liberali minacciano «conseguenze politiche» se la legge non verrà approvata.

chi giorni ai presidenti dell'Iri Nobili, dell'Eni Cagliari e dell'Efim Mancini di presentarsi a riferire alla Camera. Prima vuole parlare lui, facendosi forte - possibilmente - dei lavori che una commissione di esperti sta portando a termine sul tema delle privatizzazioni.

l'altro giorno aveva chiesto al governo di mettere la fiducia sul decreto delle privatizzazioni; ieri è tornato alla carica per dire che il «pensiero» del Psi «scatenerebbe inevitabilmente contraccolpi politici».

Il fuoco di sbarramento dei liberali non ferma comunque l'ondata d'urto socialista che ieri ha approfittato di un convegno della Uil sull'industria pubblica per dare una nuova spallata al decreto che, ha accusato il responsabile delle Pps Fabrizio Cicchitto, «non regge né nella logica del mercato».

Il vice segretario dello scudo crociato Silvio Lega ha ammonito a non «confermare privatizzazioni con affari privati». In materia c'è stato anche un colloquio telefonico tra Craxi e Forlani.

invece smentito l'intenzione di vendere la Siv: «È un'azienda che va bene e produce utili. Varasi continuerà ad essere socio di minoranza».

GILDO CAMPESATO ROMA Mercoledì 13 novembre. È questa la data che Andreotti ha scelto per presentarsi davanti alla commissione Bilancio della Camera per difendere il decreto del governo sulle privatizzazioni.

La mancanza dello scenario parlamentare non impedisce comunque lo spettacolo di una maggioranza sempre più divisa, soprattutto per le tensioni che vanno emergendo tra socialisti e liberali. Slerpa, ministro per i Rapporti col Par-

lamento, il segretario del Pli, il ministro dell'Industria pubblica e del commercio, ha parlato ieri con Forlani sostenendo che «un eventuale ripensamento sul decreto mette in discussione l'intera Finanziaria con tutte le conseguenze che ne conseguono».

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche. Il baratto di cui aveva parlato il psi Francesco Forte l'altro giorno riferendosi allo scambio fondi ai terremotati-fondi alla cooperazione per lo sviluppo.

Roberto Cassola, presidente della Finmeccanica, ha sottolineato come «i problemi delle privatizzazioni andrebbero affrontati nella logica del sistema paese: le Pps possono essere una barriera insormontabile alla colonizzazione nei settori strategici dove registriamo grosse carenze».

La manovra della Fed mette nuovamente in evidenza quanto la strada della ripresa americana resti lastricata più da buone speranze che da buoni risultati. Bush è soddisfatto ma avverte che «la gente sta soffrendo e bisogna trovare soluzioni».

Prosegue l'iter della Finanziaria e dei provvedimenti collegati. Ancora incertezze nella maggioranza Il Pds presenterà a Spadolini ed Andreotti un milione di firme raccolte per protestare contro i ticket

Acconto Irpef, Formica strappa la fiducia

Prosegue l'iter della Finanziaria. Ieri la Camera ha votato la fiducia all'emendamento che innalza l'acconto Irpef-Ior al 98%. I contribuenti saranno tenuti a pagare entro il 30 novembre. Il Pds si appresta intanto a presentare un milione di firme raccolte per protestare contro i ticket.

chiesta di prestazione sanitaria, escluso soltanto il ricovero ospedaliero. Proprio quello sui ticket può essere considerato l'emendamento, come dire, centrale dei 200 presentati da Pds e illustrati ieri ai giornalisti da Ugo Sposetti, capogruppo in commissione Bilancio.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

GIUSEPPE F. MENNELLA ROMA Mentre la Finanziaria prosegue il suo cammino, anche grazie al ricorso alla fiducia chiesto da Formica per l'acconto Irpef-Ior, il Pds si appresta a consegnare al presidente del Senato Giovanni Spadolini un milione di firme raccolte contro i balzelli sulla salute.

Giulio Andreotti, venerdì prossimo. Le date non sono scelte a caso: in quelle ore, in quei giorni sarà più serrata, a Palazzo Madama, la battaglia ingaggiata dai senatori del Partito democratico della Sinistra per cancellare dalla manovra economica tutti i balzelli, quelli vecchi che sono stati aumentati dal 40 al 50% e quelli nuovi introdotti dagli accordi tra la Dc e il Psi contratti a Palazzo Chigi: 5mila lire su qualsiasi ri-

uscita con sorveglianza regionale; i farmaci di fascia C verrebbero eliminati dal prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale e prescritti gratuitamente soltanto ai cittadini affetti da patologie croniche e a loro complicanze.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

Intanto, anche ieri - mentre in aula si sviluppava il dibattito generale - la maggioranza si è riunita per l'ennesima volta nel tentativo di trovare un'intesa sulle ultime modifiche.

BASTA CON L'ITALIA DELLE INGIUSTIZIE. Contro la legge finanziaria. Napoli, venerdì 8 novembre, ore 17 corteo da piazza Mancini comizio a piazza Matteotti. Con Massimo D'Alema del Coordinamento Politico Nazionale del Pds. Unione Regionale Campana.